

altri molti, oltre gli Storici delle cose Veneziane: tra moderni poi il Carli, il Filiasi, il Temanza, il Vianelli, il Bordetti, il Sandi, il Corner, il Rompiasi ec. i quali tre ultimi furono diligentemente compilati e trascritti dal Tentori tanto nella sua Storia, quanto nel suo Trattato della Laguna. E per questo io di rado cito il Tentori, avendo giudicata cosa migliore citar le fonti medesime, nelle quali si rinvengono le stesse cose.

Ma tutti questi e altri Scrittori menzionati all'occasione per tutto il Corpo dell'Opera mia, non mi somministrarono tante memorie, quante vedeva io essere necessarie all'argomento, che mi aveva proposto.

Rivolsi dunque il pensiero e l'animo mio a procurarmi di quel genere di libri manoscritti, nei quali le Venete cose autentiche rinvenire potessi, o scritte almeno da mani per niuna maniera sospette, oltre certi libri a stampa, ma in questa parte classici, come sono lo Statuto nostro, le Promissioni Ducali, e le Leggi e Capitolari di alcuni Magistrati. E sebbene nemmeno in questa guisa io mi abbia potuto conseguire quanto sarebbe stato necessario per confermare le cose con testimoni autentici, tuttavia debbo confessarlo, attesa la benigna condiscendenza di molti, ai quali io tutto debbo, mi riuscì di esaminare tanta suppellettile di libri e carte, quanta nè io medesimo sperata avrei, nè altri forse ha mai veduta, onde tanti anni furono necessarj alla struttura di quest'edifizio.

In primo luogo io debbo saperne ogni buon grado a Mr. Vicario, allora Patriarcale Cancelliere,